Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

Gentile Presidente,

ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, mi pregio di comunicarLe, con l'allegata relazione, gli esiti del monitoraggio di cui all'articolo 2, comma 3, del citato decreto, svolto nei confronti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ISPRA, relativamente all'anno 2024.

Cordialità

Gilberto Pichetto Fratin

Al Presidente della Camera dei Deputati
On. Lorenzo Fontana

Relazione annuale al Parlamento ex articolo 2, comma 6, decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Anno 2024 - ISPRA

Ai sensi dall'articolo 2, comma 3, del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, nella sua qualità di Amministrazione vigilante, ha svolto, nei confronti di ISPRA, il monitoraggio sull'attuazione, da parte dell'Ente, delle prescrizioni dal citato articolo 2 rubricato "*Carta Europea dei ricercatori*", nonché della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e del documento *European Framework for Research Careers*.

Gli esiti e la dimostrazione dei risultati del predetto monitoraggio, che può ritenersi concluso positivamente, sono brevemente illustrati nella presente relazione.

Preliminarmente, l'Istituto di ricerca ha intrapreso, per l'applicazione dei suddetti principi, una serie di azioni che tenessero conto della propria che contempera il ruolo di ente pubblico di ricerca ai sensi del d.lgs. n. 218/2016 con lo svolgimento delle funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del MASE, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del SNPA, secondo la previsione della legge n. 132/2016.

Di seguito una sintesi delle attività realizzate dall'Ente di ricerca:

a. In relazione agli adeguamenti statutari e regolamentari, ai sensi dell'art .17, comma 3, D.Lgs. 218/2016, il MASE ha adottato con DM 329/2017 un atto di indirizzo e coordinamento con il quale invitava l'ISPRA ad apportare gli adeguamenti statutari resi necessari dall'applicazione del d.lgs. 218/2016 e recepiva le "*Linee guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca non vigilati dal MIUR*". Sulla base di tale atto, ISPRA ha adeguato il proprio Statuto e recepito la norma contenuta all'art 2, d.lgs. n. 218/2016, prevedendo all'art 21 la seguente disposizione: "*L'ISPRA promuove il recepimento nei propri atti regolamentari dei principi fissati nella raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori assicurando ai ricercatori e tecnologi il rispetto delle prerogative di cui all'art. 2 del D.Lgs 25 novembre 2016, n. 218*".
   In conseguenza di tale recepimento, per garantire la prevista partecipazione dei ricercatori agli organi decisionali, un rappresentante dei ricercatori, analogamente a quanto già in essere per il Consiglio scientifico dell'ISPRA, è stato inserito, a seguito di elezione, anche nel Consiglio di Amministrazione.
b. In ordine all'elaborazione di prassi applicative virtuose, l'Istituto ha intrapreso un percorso di adesione ai principi dell'*Open Science* e della valutazione della ricerca coerenti con gli

orientamenti più avanzati provenienti dall'UE e dalla comunità scientifica internazionale. Tra gli atti principali degli ultimi due anni si segnalano:

- la sottoscrizione, da parte di ISPRA, a marzo 2023 *dell'Agreement on reforming research assessment*, proposto alle organizzazioni del mondo della ricerca europee da una coalizione europea (COARA) di organizzazioni impegnate a vario titolo nella ricerca, interessate ad attuare importanti riforme dell'attuale sistema di valutazione della ricerca. L'accordo stabilisce i principi e le tempistiche per condividere e attuare le riforme e si basa su dieci impegni, tra cui: riconoscere la diversità dei contributi e delle carriere nella ricerca; basare la valutazione della ricerca principalmente sulla valutazione qualitativa per la quale la revisione tra pari è centrale, supportata da un uso responsabile di indicatori quantitativi; abbandonare l'utilizzo improprio di metriche di riviste e pubblicazioni, in particolare *journal impact factor* (JIF) e *hindex*; impegnare le risorse necessarie (in termini di budget e personale dedicato) per realizzare i cambiamenti e aumentare la consapevolezza sul processo di riforma della valutazione della ricerca.

- L'adozione, da parte di ISPRA, nell'aprile 2023, del «*Regolamento per l'accesso aperto ai prodotti della ricerca*» (Delibera n. 37 Consiglio di Amministrazione). Il Regolamento è diretto ad incrementare la disseminazione della conoscenza e a rendere disponibili i dati ed i contributi derivanti dall'attività di ricerca e dagli studi scientifici a quanti ne abbiano interesse, agevolandone l'utilizzabilità alla società e garantendo la conservazione della produzione scientifica e tecnologica. Tale Regolamento è stato redatto sulla base delle linee d'indirizzo nazionali in materia di scienza aperta, in primis, del Piano Nazionale per la scienza aperta (DM MUR n. 268 del 28 febbraio 2022, pubblicato il 15 giugno 2022). Il Regolamento è, altresì, coerente con gli indirizzi europei, normativi e strategici della Commissione Europea che, da anni, promuove la cultura dell'*Open Science* e la pratica dell'*Open Access*.

- ISPRA ha adottato il "*Regolamento data policy relativa ai dati territoriali e ambientali erogati da ISPRA*" (Delibera n. 41 Consiglio di Amministrazione). Con tale Regolamento l'Istituto ha adeguato e sviluppato la propria organizzazione secondo i principi di trasparenza, efficienza, responsabilizzazione della Pubblica Amministrazione e partecipazione attiva della cittadinanza, così come richiesto dalla normativa europea, nazionale e regionale, individuando nell'*Open Data* uno dei capisaldi concreto dell'*Open Government*, inteso come strategia per l'innovazione dei rapporti con imprese e cittadini.

c. In ordine all'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche, si evidenzia che nel 2024, n. 279 tra ricercatori e tecnologici sono stati destinatari di corsi completi di formazione ambientale; gli stessi sono stati destinatari di n. 5223 ore di formazione amministrativo-gestionale e di n. 1639 ore di altra formazione tecnica. L'Istituto, inoltre, è socio di APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e quindi può accedere ai servizi forniti e consentire ai ricercatori e tecnologi

dell'ente di partecipare a due sessioni formative specifiche su *Horizon Europe* e ricevere costantemente servizi di informazione specifica e qualificata e di assistenza sulle politiche e sui Programmi europei di finanziamento alla ricerca e all'innovazione.

N. 98 tra ricercatori e tecnologi hanno svolto attività didattiche nei corsi di formazione ambientale promossi dall'ISPRA per circa 290 ore di formazione.

N. 60 tra ricercatori e tecnologi hanno svolto attività didattiche nell'ambito dei percorsi di formazione promossi dalle forze dell'Ordine e di polizia per oltre 100 ore di formazione.

L'attività formativa e divulgativa dei tra ricercatori e tecnologi di ISPRA è svolta anche nell'ambito di convenzioni fra Pubbliche Amministrazioni, in particolare con le Università anche con specifici progetti e collaborazioni in ambito europeo o internazionale.

In merito alla formazione rivolta ai giovani ricercatori, negli anni 2023-2024, l'ISPRA ha avviato una serie di collaborazioni con le Università per ospitare dottorandi/e presso le strutture dell'Istituto, molti dei quali assegnatari di borse di dottorato ai sensi del D.M. MUR n. 118/23 PNRR Missione 4 componente 1, investimento 4.1. Queste collaborazioni, formalizzate attraverso la stipula di apposite convenzioni, hanno avuto l'obiettivo di aumentare le sinergie tra l'Istituto e il mondo della ricerca universitaria e attrarre, in prospettiva, giovani ricercatori e ricercatrici attraverso lo strumento delle attività di dottorato.

Rispetto alla divulgazione della produzione scientifica l'Istituto, anche al fine di aumentare la conoscibilità della ricerca e dei ricercatori e tecnologi e di operare conformemente alle linee guida EOSC (*European Open Science Cloud*) ha creato, grazie alla collaborazione con l'INFN, l'Archivio istituzionale ISPRA (*Open Access Repository* – OAR) che permette il deposito da parte dei ricercatori e dei tecnologi dei prodotti della ricerca e della letteratura grigia. Il deposito nell'archivio consente di attribuire al prodotto della ricerca un DOI (*Digital Object Identifier*) che ne favorisce l'identificazione univoca e la diffusione.

In relazione alle attività di comunicazione, nel 2024 l'Istituto ha avviato una nuova fase potenziando le relazioni pubbliche con gli *stakeholders* strategici per lo stesso, realizzando, in particolare, eventi di carattere nazionale sulle tematiche ambientali emergenti, tra cui le attività di ricerca strategiche per l'Ente. Tra questi, oltre alle presentazioni dei Rapporti, particolarmente di rilievo sono stati gli eventi dedicati ai temi chiave: finanza sostenibile, materie prime critiche, scuola di alta specializzazione in discipline ambientali, dissesto idrogeologico etc. La visione alla base della definizione del nuovo piano di comunicazione è stata: "*comunicare le attività che ISPRA fa in risposta e in linea con le tematiche ambientali più rilevanti per il Paese e più aderenti alla realtà in campo ambientale*".

Sono continuate tutte le attività di divulgazione scientifica e comunicazione attraverso i diversi canali: video, documentari, *streaming* e portale *web*.

ISPRA è stata, inoltre, presente a numerose Fiere: *Rem Tech*, Ecomondo, *Fa la cosa giusta*, *ETE EXPO*, *Meeting di Rimini*. Presso queste manifestazioni pubbliche, largamente seguite, l'Istituto ha allestito un proprio stand, ha organizzato *workshop* e ha contribuito attivamente alla diffusione di concetti tecnico scientifici resi in chiave divulgativa con grande successo di pubblico.

In particolare, sul fronte della comunicazione sulle attività di Ricerca sono stati realizzati progetti e iniziative ad hoc, come l'ormai tradizionale Notte europea dei ricercatori che ha visto impegnati negli eventi "*Scienza Insieme*" un gran numero di ricercatori dell'Istituto (150 persone) con iniziative e attività in tutte le 8 sedi. A questa iniziativa che dura ormai tutto l'anno, concludendosi a settembre con la "*Notte*", vanno aggiunti tutti gli eventi di "*progetto*" (*Life*, Progetti europei, PNRR tra cui il PNRR MER) ai quali i ricercatori hanno contribuito con contenuti divulgativi tradotti in infografiche per i *social*, pagine *web* di divulgazione scientifica, video e documentari (più di 36 quelli prodotti), interviste ed eventi di comunicazione interna di scambio di conoscenze e informazioni (almeno 15 sono stati eventi su temi di Ricerca).

In totale si sono tenuti 101 eventi per un totale di 15.000 presenze (considerate anche le Fiere), per una media di 180 partecipanti a evento. Gli accessi unici al portale istituzionale sono stati 3.790.593.

Il settore della comunicazione interna ha realizzato, inoltre, 30 eventi con una media di partecipanti di 300 dipendenti e con una valutazione del grado di soddisfazione del 97%, su vari argomenti (per es. i regolamenti dell'Istituto sull'*Open Science*, i *linked open data*, l'autenticazione e i sistemi SSO in ISPRA, la virtualizzazione operativa, *OS level e container* - standard minimi di sicurezza per il lavoro da remoto, ecc.).

d. L'ISPRA persegue costantemente la collaborazione con il mondo della ricerca pubblica condividendo progetti, prevedendo collaborazioni e partecipando attivamente ai contesti di raccordo come la Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (CoPER), contribuendo, in tale ambito, anche alle attività dei gruppi di lavoro istituiti sulla scienza aperta e sulla valutazione della ricerca, la Conferenza Permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani (CODIGER) e i relativi tavoli tecnici.

   Ferme restando le collaborazioni nell'ambito di progetti di ricerca finanziati, che rientrano in un ambito specifico, la collaborazione strategica con gli altri soggetti della ricerca trova riscontro nella formalizzazione di accordi quadro e protocolli d'intesa che hanno il fine, da un lato, di definire il posizionamento dell'Istituto e delle sue funzioni rispetto a quelle degli altri EPR e Università e, dall'altro, di sviluppare sinergie e aumentare le capacità operative dell'Istituto e del SNPA. Tali collaborazioni sono, infatti, altresì previste dalla L. n. 132/2016, la quale prevede all'art 3 che l'ISPRA e le Agenzie regionali e provinciali partecipino e realizzino attività di ricerca e sperimentazione scientifica, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, mediante la stipula di convenzioni.

L'ISPRA, a tal fine, con decorrenza 2024 si è impegnato in collaborazioni strategiche con Enti di ricerca ed Università attraverso la sottoscrizione di 29 protocolli d'intesa e accordi quadro.

Sul piano delle collaborazioni operative, il totale delle convenzioni con Enti di ricerca ed Università in vigore alla fine del 2024 era di 252, di cui 60 Convenzioni con Enti di Ricerca e 192 Convenzioni con Università. Tra le convenzioni con le Università, 27 hanno avuto per oggetto l'attivazione di tirocini e 15 l'ospitalità di dottorandi/e o la collaborazione nell'ambito di dottorati di ricerca.

L'ambito che vede il maggior coinvolgimento dei ricercatori dell'Istituto nella costruzione di infrastrutture di ricerca, adeguamento della strumentazione e dei mezzi di conoscenza e realizzazione di progetti esecutivi è sicuramente rappresentato dalla partecipazione dell'Istituto alle Missioni e Componenti del PNRR e PNC.

e. Ferme restando le misure già descritte alla precedente lett. b), volte a valorizzare la libertà della ricerca in un contesto di Scienza Aperta e di accesso ai risultati della ricerca scientifica, si segnalano le azioni e misure a supporto della libertà di ricerca e relative alla portabilità dei progetti. L'ISPRA tiene conto di tale principio nelle prassi interne e nelle procedure amministrative e garantisce ai propri ricercatori e tecnologi, nel caso in cui si trasferiscano in altro ufficio o sede all'interno dell'ISPRA, di portare con sé la responsabilità del progetto di ricerca, naturalmente valutate tutte le condizioni, caso per caso, relative al bando di finanziamento, alle effettive capacità degli uffici di destinazione di perseguire gli obiettivi del progetto, agli eventuali maggiori oneri, etc.

   Per quanto riguarda la portabilità verso l'esterno, le condizioni del trasferimento del progetto di ricerca in altro Ente o Università sono di norma valutate sulla base delle specificità del progetto e del *Curriculum Vitae* del ricercatore e tecnologo responsabile.

   In relazione alla mobilità, i ricercatori e i tecnologi ISPRA, nel 2024 hanno svolto la loro attività presso altre amministrazioni.

f. La valorizzazione professionale del personale tecnologo e ricercatore rappresenta un elemento centrale per garantire la qualità e l'innovazione nelle attività di istituzionali e progettuali svolte da ISPRA. Poiché al momento sono disciplinati unicamente i processi di valutazione del personale rispetto al profilo della *performance* organizzativa, ma non ancora quelli relativi alla *performance* individuale, l'Istituto ha inteso introdurre, in sede di sottoscrizione dell'Accordo sul trattamento accessorio del personale I-III con le OO.SS. abilitate alla contrattazione integrativa, elementi di valutazione dell'attività del personale tecnologo e ricercatore declinati in termini di una maggiorazione dell'indennità per oneri specifici (IOS) da corrispondersi per il personale impegnato in attività/prestazioni aggiuntive e specifiche, tra cui sono previste "*pubblicazioni e relazioni a carattere tecnico-scientifico*", "*partecipazione ad attività trasversali all'Istituto*", "*partecipazione positiva agli obiettivi organizzativi della struttura di appartenenza*".

Parimenti, in tema di valorizzazione professionale, l'Istituto nel corso del 2024 ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 19-*ter*, comma 1, lett. b), del D.L. n. 75/2023, con le risorse dallo stesso individuate e nelle modalità previste dal D.M. 346/2023, procedendo sia all'avvio di nuove procedure selettive interne *ex* art. 15 CCNL EPR 7/04/2006 e s.m.i. riservate a ricercatori e tecnologi di ruolo del III livello per l'accesso al II livello, sia agli scorrimenti delle graduatorie vigenti nel limite delle risorse previste. Al fine di assicurare una quanto più estesa promozione dello sviluppo professionale dei ricercatori e dei tecnologi del III livello dell'Istituto, nel corso del 2025 è previsto il completo utilizzo delle risorse di cui all'art. 1, comma 308, legge n. 2013/2023, secondo la ripartizione di cui al DPCM 25/06/2024, per lo scorrimento delle citate graduatorie per l'accesso al II livello del personale utilmente collocato.

Nella predisposizione dei requisiti dei prodotti e delle attività di ricerca utili per la valutazione delle progressioni di carriera dei ricercatori e tecnologi ISPRA ha, inoltre, tenuto conto degli impegni assunti dall'Istituto con la sottoscrizione, a marzo 2023, del *Agreement on reforming research assessment*, riconoscendo, in particolare, la diversità dei contributi e delle carriere nella ricerca.

g. Quanto all'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca, ai sensi dell'art 6 dello Statuto dell'ISPRA, il Consiglio scientifico dell'Istituto formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del Piano triennale delle attività, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Il Consiglio scientifico definisce strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'ente.

   In relazione alla partecipazione ai progetti di ricerca, la prassi interna dell'Istituto prevede un *iter* amministrativo di autonoma iniziativa progettuale che vede in capo non solo alle strutture, ma anche ai ricercatori e tecnologi, la possibilità di presentare proposte di partecipazione a bandi di finanziamento, nazionali, europei ed internazionali, su linee di ricerca scientifica coerenti con la programmazione strategica dell'Ente. Tale *iter* amministrativo viene gestito dall'Area relazioni istituzionali ed internazionali e si conclude, valutati gli aspetti contabili ed amministrativi e strategici con l'autorizzazione da parte del Direttore Generale.

h. Nella gestione del fenomeno del rientro in Italia del personale specializzato e dell'attrattività delle strutture di ricerca rispetto ai ricercatori stranieri, si rappresenta che attualmente risultano in servizio presso l'Istituto n. 4 unità di personale, inquadrato nel profilo di tecnologo III livello, beneficiari del regime fiscale agevolato per i lavori rimpatriati di cui all'art. 16, D.lgs. 147/2015. L'attrattività dell'Istituto rispetto a ricercatori stranieri è, al momento, non significativa, tuttavia, la possibilità, fornita dal PNRR, di ospitare dottorandi, ha permesso lo sviluppo di collaborazioni con studenti provenienti da paesi terzi.

i. In merito all'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria, l'Istituto contempera il ruolo di ente pubblico di ricerca ai sensi del D.Lgs. n. 218/2016 con lo svolgimento delle funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del MASE, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del SNPA, secondo la previsione della Legge n. 132/2016. ISPRA, quindi, in applicazione, in particolare, dell'art. 2 dello Statuto, è tenuta, principalmente, a realizzare ricerca finalizzata a supportare gli altri compiti istituzionali attraverso l'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, delle determinanti e degli impatti ambientali. Per rispondere con efficienza ed efficacia a tale finalità, l'Istituto non ha separato, nell'ambito delle attività non amministrative, in termini di bilancio, le attività di ricerca dalle attività tecniche, di monitoraggio, di *reporting*, di costruzione dei servizi ambientali, ciò in quanto tali attività sono inscindibili nell'operatività propria dell'Istituto. Si tratta di una contiguità che si realizza già a partire dalla definizione delle priorità strategiche, si declina nella programmazione ed è riscontrabile nei risultati, anche, per esempio, nei progetti PNRR, sia quelli finanziati dal MASE, sia quelli finanziati dal MUR che da altri Ministeri.

   Per spiegare meglio il senso di tale connubio, è utile fornire alcuni esempi concreti: il progetto della Cartografia Geologica Nazionale (CARG), per il completamento della Carta Geologica ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali, per le quali il Ministero ha riconosciuto ad ISPRA nel 2024 un contributo di euro 19.000.000,00, produce Cartografia ufficiale e, contestualmente data set di riferimento che, a tutti gli effetti, sono prodotti di ricerca, analogamente, coniugano aspetti tecnico-scientifiche e aspetti di ricerca le attività di supporto al MASE riguardanti i procedimenti istruttori per l'istituzione di otto nuove aree marine protette (AMP), la riperimetrazione di tre AMP già istituite, la gestione delle AMP costiere e pelagiche esistenti alla luce del Decreto di trasferimento di funzioni da MASE a ISPRA (art. 4 DPR 14 maggio 2007, n. 90), la designazione di siti marini del *network* europeo Natura 2000 oltre le 12 miglia nautiche all'interno della ZPE, la tutela di specie e habitat marini, il monitoraggio della biodiversità marina, con particolare attenzione al monitoraggio della Foca monaca nell'AMP delle Isole Egadi e nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, e il monitoraggio sistematico di lungo termine su scala Mediterranea di mega e macrofauna marina e delle principali pressioni, quali traffico marittimo e rifiuti marini galleggianti lungo transetti fissi. L'interesse convergente descritto determina la necessità di garantire costantemente un equilibrio e una gestione attenta e strategica delle risorse disponibili, garantendo che la ricerca sia sostenuta in modo efficiente e che la programmazione finanziaria sia in linea con tutte le esigenze e le priorità del settore. Si tratta di trovare il punto di equilibrio tra la necessità di finanziare attività di

ricerca innovative nell'ambito dell'attività tesa a garantire lo svolgimento dei servizi ordinari dell'Istituto.

Una maggiore attribuzione, prevalente, all'attività di ricerca, anche se sempre realizzata per supportare i compiti statutari dell'Istituto è individuabile nei progetti esplicitamente finanziati con fondi di ricerca come, ad esempio, i progetti realizzati partecipando a bandi del Programma europeo della ricerca già H2020 oggi *Horizon Europe*. In tale ambito ISPRA ha partecipato a 39 progetti di cui i seguenti iniziati nel 2024 che prevedono un finanziamento complessivo di 0,9 milioni di euro:

• CE-H2023-CASRI-*Collaborative Action coordinating and enhancing systemic, actionable and transversal Sustainability Research and Innovation - Project* 101131520 (Coord. UMWELTBUNDESAM -UBA);

• CE-HORIZON-CL4-SCREEN3-*Solutions for CRitical Raw materials - a European Expert Network 3 - Project* 101138060 (ISPRA *affiliated entities* EGS);

• CE-HORIZON-MISS-2023-SOIL-01-04-MONALISA *MONitoring and Assessing prevention and restoration soLutIons to combat deSertificAtion - Project* 101157867 (Coord. Univ. Studi di Sassari);

• CE-H2023-NET-ScieNcE *Together-Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici nelle Scuole - Project* 101162609 (Coord. CNR);

• CE-HORIZON-INFRA-EPOS ON-EPOS *Optimization and EvolutioN TCS* (*Thematic Core Service) Geologia - Project* 101131592 (Coord. EPOS ERIC).

Nel 2024 l'Istituto ha impegnato per contratti di studio e ricerca 22,5 milioni di euro di cui 9,5 milioni nell'ambito del progetto CARG, 9,1 milioni di euro nell'ambito di progetti PNRR e 3,9 milioni di euro nell'ambito di altri progetti.